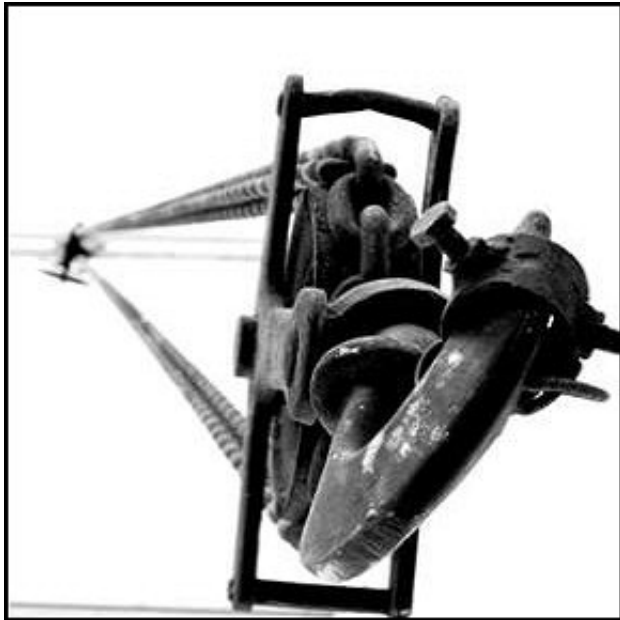


## L'OFFicINa di Triangolo Scaleno Teatro: alla ricerca di nuovi territori

Date : 17 febbraio 2009



Portare l'estetica contemporanea in territori che ne sono storicamente avulsi, scovando nuovi orizzonti teatrali e creando connessioni e nuove reti: è questo lo scopo di **OFFicINa**, progetto vincitore del bando "Officine culturali" promosso dall'assessorato alla Cultura della Regione Lazio e rivolto ai territori del Litorale Nord, ossia la zona dei laghi e monti della Tolfa.

Grazie ad OFFicINa la compagnia romana **Triangolo scaleno teatro (Tst)** espande così la propria opera e la propria missione oltre la capitale.

Per realizzare il progetto, racconta il direttore artistico **Roberta Nicolai** durante la conferenza stampa di presentazione delle attività 2009, si passerà attraverso la valorizzazione delle realtà teatrali laziali emergenti. OFFicINa si compone infatti di vari progetti connessi tra di loro: "È una struttura fluida che si inserisce nei territori collegandosi alle realtà esistenti".

Il percorso di Tst attorno a quest'idea è cominciato nel 2008, attraverso laboratori teatrali che "riscaldassero" il territorio. In luoghi in cui ci sono pochi spazi teatrali a disposizione, infatti, è stato necessario sondare il terreno. Fondamentale l'apporto dello spazio privato Ctw della compagnia di danza Cie Twain, attiva a Ladispoli e partner del progetto.

Parallelamente, un'altra attività è stata fortemente necessaria: raccontare il progetto e il teatro attraverso degli incontri formativi, "consapevoli di giocarci una grossa partita nelle scuole" precisa Nicolai. Partire dalle scuole per creare un pubblico, per tessere nuove relazioni teatrali. Dicembre 2008 è stato per OFFicINa il mese dell'apertura al pubblico, con la due giorni di performance teatrali "Exposizione": un'occasione in cui le diverse compagnie teatrali del territorio si sono esibite di fronte a una giuria che ha premiato gli artisti più rappresentativi.

L'anno da poco iniziato vede OFFicINa presentare spettacoli in tutti i comuni della provincia di

Roma facenti parte del progetto, con una breve incursione in quella di Viterbo. Si comincia proprio questo mese con due spettacoli di danza presentati a Toscana: "Volevo un gatto nero" della già citata **Cie Twain** per la coreografia di Loredana Parrella (dopodomani, giovedì 19) e di "Geynest under Gore" di **Alessandra Cristiani** giovedì 26.

In marzo le attività si spostano a Cerveteri, con la messa in scena di "Camurria", di e con **Gaspere Balsamo** (il 7), unita ad un laboratorio teatrale dal 4 al 6. Nella seconda metà di marzo la città di Bracciano ospiterà tre spettacoli: "Tensioni" della compagnia romana **Giano** (il 15), "Circus Kafka Show" della compagnia capofila del progetto Tst, con drammaturgia e regia di Roberta Nicolai (il 25) e "Pleura" della compagnia bolognese **Sineglossa** (il 26).

In aprile il comune di Allumiere ospiterà un'operazione più elaborata: "La cerimonia" è infatti un progetto di ricerca artistica sulla memoria della Resistenza organizzato dall'Arci di Viterbo in collaborazione con l'Anpi. Il progetto vedrà una mostra audio-fotografica, la presentazione di un libro e uno spettacolo teatrale.

Il 1° maggio a Ladispoli sarà la volta della **Compagnia Veronica Cruciani** con "Ballare di lavoro".

Ma una parte importante di OFFicINA è riservata alle residenze creative: verrà offerto a tre artisti (Roberto Corradino, Alessandra Cristiani e Fiora Blasi, Cie Twain) la possibilità di abitare a Ladispoli per dieci giorni tra aprile e maggio, utilizzare lo spazio Ctw per le prove del proprio progetto riconoscendo un sostegno economico alla produzione. I tre lavori debutteranno poi, in forma di studio, a Teatri di Vetro 3, altra attività di Tst, durante la stagione 2009 del Teatro Palladium di Roma.

Infine l'estate: quella di OFFicINA sarà caratterizzata da tre momenti 'site specific' per altrettanti luoghi differenti (Bracciano, Cerveteri e Ladispoli), denominati NONluoghi/iperluoghi. Al momento esiste solo una traccia: ci sarà un iniziale laboratorio sul campo per "ascoltare" il luogo, un primo step che porterà poi alla realizzazione di un evento.